

# Milano - Mercoledì 22 Dicembre 2021

## «Calcio e verde, la nostra cittadella»

**Nuovo stadio: scelto il progetto**

**di Populous. Del Meazza resteranno**

**solo una torre e un po' di copertura**

**La demolizione dal 2026/27**

**Niente grattacieli ma un parco**

**di cinquantamila metri quadri I club: nessun aumento di prezzi**

Mancava soltanto la data della comunicazione ufficiale. Per il resto che a vincere la sfida per il nuovo stadio di Milan e Inter fosse la Cattedrale di Populous era noto da mesi. Ieri, dopo un lunghissimo surplace e una giornata difficile le squadre hanno deciso di ufficializzare il grande passo, anche per sottrarre spazio mediatico ai comitati contrari all'abbattimento di San Siro e ingolosire i tifosi con rendering abbaglianti e servizi all'altezza di altri stadi europei. Messi da parte i Due Anelli firmati da Manica, Progetto Cmr e Sportium, a prendere posto al centro del villaggio è la Cattedrale, il progetto di Populous, lo studio di architettura che tra gli altri ha disegnato il nuovo Tottenham Hotspurs Stadium e lo stadio di Wembley e, a inizio settembre, ha aperto molto preventivamente i suoi uffici a Milano alle spalle del Duomo, ossia a due passi da quelle guglie a cui la «Cattedrale» ambisce rimandare e a un tiro di schioppo dalla Galleria Vittorio Emanuele, altro segno iconico rintracciabile nella figura del nuovo stadio. Per la precisione nella galleria a vetrate che circonda l'impianto e ospiterà bar, lounges e ristoranti nel tentativo di assomigliare alla sorella maggiore. Quello che cambia è però il «villaggio», ossia tutto ciò che verrà realizzato intorno alla Cattedrale. Dal rendering spariscono le due torri che dovevano ospitare hotel e uffici, ma sparisce anche quella strana formula semantica che va sotto il nome di «rifunionalizzazione» del Meazza. Del glorioso San Siro resta, esattamente come diceva il presidente rossonero Paolo Scaroni, una «vestigia», ossia una delle torri e un pezzo di copertura del terzo anello conficcato nel terreno come la spada nella roccia. In compenso aumenta il verde con un nuovo parco pubblico di circa 50mila metri quadri di verde filtrante, oltre a parcheggi completamente interrati e a un'area totalmente pedonale. Una scelta obbligata secondo le squadre dopo la decisione di dimezzare le volumetrie e rientrare all'interno delle regole del Piano di governo del territorio. Resta chiaramente la cittadella dello sport e molte delle attività ludico-sportive saranno gratuite o convenzionate con il Comune.

Fruizione estetica a parte, quello che interessa al frequentatore dello stadio è però altro. A partire dalla capienza tra i 60 e i 65mila posti di cui circa 12.500 premium. Con la promessa solenne da parte di Scaroni e dell'ad dei nerazzurri, Alessandro Antonello che il prezzo dei biglietti per i tifosi non aumenterà e che a fare la differenza nei ricavi delle due squadre saranno i posti corporate. «Ricordo — aveva detto Scaroni al Corriere — che l'Arsenal ha 8 mila posti corporate e 52 mila per i tifosi. Gli 8 mila corporate generano ricavi equivalenti ai 52mila posti». Secondo prime stime le due squadre potrebbero portare in cassa almeno 80 milioni in più all'anno a partire dal 2027 a fronte di un costo di 600 milioni. Ci sono poi le installazioni tecnologiche che trasformeranno «drammaticamente» l'aspetto architettonico dello stadio: durante le partite dell'Inter, un serpente di luce blu avvolgerà le spire intorno alla struttura; durante le partite del Milan, le colonne saranno avvolte da riflessi fiammeggianti. Adesso si dovrà procedere con la progettazione definitiva, che richiederà alcuni mesi di lavoro. L'obiettivo è di arrivare a una presentazione di un progetto completo nel corso del 2022, di posare la prima pietra nel 2023 e poter giocare nel nuovo stadio la stagione 2026-27. Mentre il distretto sportivo e la demolizione del Meazza riguarderebbe la seconda fase, dal 2026-27 al 2031, anche perché San Siro dovrà ospitare la cerimonia d'apertura dei Giochi invernali del 2026. In questo caso il condizionale è d'obbligo visto che il fronte contrario all'abbattimento della Scala del calcio cresce di giorno in giorno. È già partito il primo ricorso al Tar e all'orizzonte si profilano dibattiti pubblici e referendum.

In attesa degli eventi, è il marketing a prendere il sopravvento. «Il nuovo San Siro sarà lo stadio più bello del mondo — dice Scaroni — contraddistinto da una forte identità e riconoscibilità. Uno stadio attrattivo, accessibile e sostenibile che rappresenterà una nuova icona per la città». «Il nuovo stadio di Milano — dice Antonello — sorgerà al centro di un'area modernissima, verde e vivibile 365 giorni l'anno. La nascita di un distretto per lo sport e il tempo libero, con un nuovo parco da 50 mila metri quadri, consentirà al quartiere di diventare una destinazione di eccellenza per lo sport e l'intrattenimento». Il più contento di tutti è Christopher Lee, boss di Populous: «La Cattedrale diventerà uno degli stadi più iconici del calcio mondiale».